Mercoledì 1 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno [illegible] N 242

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

SPIONAGGIO MILITARE

al latte puro e al brodo condensato?

(*Lettere Parigine*)

Parigi, settembre. — La preoccupazione dello spionaggio militare è sempre viva in Francia e già registra innumerevoli episodi tragici e burleschi. Ora ve n'ha uno di nuovo genere, che non si sa se attribuirlo ad una semplice manifestazione di questa preoccupazione morbosa, a indiscrezione giornalistica, oppure a spirito di poco delicata concorrenza commerciale. Fatto sta che attualmente l'autorità militare da un lato, e quella civile da un altro con processi ed inchieste, si occupano di un affare di spionaggio a base di latte fresco e brodo concentrato, sul quale la stampa quotidiana, dopo di aver suscitato un vero vespaio, ora tace con unanime accordo, «et pour cause!»

La Società dei brodi K., e la Società delle latterie M. operano la prima in tutte le città francesi, sopratutto in quelle dell'Est, la seconda funziona intorno a Parigi per una zona del perimetro di circa trecento chilometri. La prima è per appalto fornitrice di diverse guarnigioni importantissime e di alcune piazze forti della frontiera.

Si è notata la coincidenza che le due società hanno stabilito dei depositi per i loro approvvigionamenti, di latte la società M., di derrate e erbaggi e animali la società K., in moltissimi centri che sono nodi *ferroviari* e *interessanti* la mobilitazione in caso di guerra.

Si è notato che nei punti più interessanti in caso di guerra per qualsiasi ragione, le società stesse hanno formato dei nuclei di personale largamente dotati di cavalli, carri, e di «camions» automobili.

Insomma l'organizzazione di queste due società sembra che si estenda parallela alla organizzazione militare francese, sia in una vasta zona attorno a Parigi, sia nei dipartimenti dell'Est.

Si è constatato inoltre che la società M. ha dei depositi con personale e mezzi rapidi di trasporto presso località dove esistono dei viadotti o dei tunnels, la cui rottura o interruzione potrebbe intralciare la mobilitazione.

A Bonnières sur Seine, la *latteria* ha affittato un terreno adiacente allo sbocco di un tunnel *ferroviario sopra* un ponte, e ad un ponte della via nazionale; un altro *suo* deposito è a contatto colla stazione militare di Au-[illegible], sulla linea Orléans-Troyes; un altro deposito è a pochi metri dal ponte della Bezonde, importante nodo ferroviario.

A Ladon il terreno affittato dalla latteria comanda una linea strategica; a Nogent sur Seine domina proprio il mulino che dovrebbe fornire le farine ai forni militari. A Mantes la latteria stessa dispone ancora di un terreno tra due ponti assai importanti; a Ma-[illegible] dal suo deposito si domina il viadotto.

La compagnia K. invece opererebbe nelle città che possiedono le grandi guarnigioni, nelle piazze forti; il suo personale è al contatto con tutti i corpi d'esercito dell'Est, ai quali fornisce i viveri. Che più?... Questa compagnia ha riscattato un'altra compagnia di *réclame* ed affissioni che possedeva e possiede il contratto collo Stato per l'affissione dei decreti di mobilitazione, in parecchi dipartimenti.

Si dice che parte del personale, quello direttivo sopratutto, di queste compagnie, sia composto di tedeschi, o di ufficiali tedeschi; che le spese sostenute dalle compagnie per i loro impianti non sono in proporzione alla estensione dei loro affari, ecc. ecc. Insomma si vorrebbe che sotto il più che pacifico mantello del brodo concentrato dei viveri in conserva, oppure del latte più o meno garantito puro, si nascondesse la più ampia, la meglio organizzata impresa militare, che mai fu immaginata, nonchè organizzata.

Le società hanno dato ai giornali che le hanno attaccate, querela, e di-[illegible] che attendono serenamente l'inchiesta ed il giudizio spassionato della magistratura francese. Esse sostengono che per la loro speciale industria, la quale esige prontezza e esattezza nei trasporti, devono stabilire i loro magazzini e i loro impianti precisamente in quei dati punti che sono i più convenienti per la regolarità e sicurezza di tali servizi, e infatti non è colpa loro se la strada più corta ed economica per il trasporto del latte e delle derrate alimentari è la medesima dei richiamati e delle truppe in movimento in caso di mobilitazione, e non è loro colpa se dei tunnels, e dei ponti si trovano in grande prossimità di terreni che ad esse conveniva assicurarsi.

Quanto all'aver piede nelle città di grandi guarnigioni, e nelle piazze forti come potrebbe essere altrimenti se in quelle guarnigioni, in quelle piazze [illegible] esse devono eseguire forniture per obbligo di contratto appunto col Governo della Repubblica?

[illegible] al personale, esse osservano che sono in diritto di impiegare coloro che meglio corrispondono ai loro interessi. Il loro servizio, per svolgersi regolarmente ha bisogno di molta esattezza: che non si può ottenere senza la più rigorosa disciplina, e impiegati pratici e competenti.

Infine, quanto alla larghezza dei mezzi, esse osservano ancora che nessuno all'infuori dei loro *amministratori responsabili* può essere buon giudice in proposito; e che delle aziende *serie*, le quali hanno larghe vedute per l'avvenire, appunto per assicurare *un grande sviluppo all'avvenire stesso*, non hanno interesse a lesinare nei mezzi e negli impianti.

Con ogni probabilità la tempesta si risolverà in una bolla di sapone; ma con ogni probabilità, pure, alla scadenza, credo che il Ministero della guerra non rinnoverà più i suoi contratti con queste Società, la cui organizzazione si presta a simile discussione.

Infatti, quale mezzo migliore di avere esatte informazioni sulle mosse le più gelose del nemico, di quello dall'averne in mano in parte il servizio di approvisionamento? Quale mezzo migliore di paralizzare od ostacolare le prime operazioni della mobilitazione, di quello che aver in luogo appunto a immediato contatto con ponti, viadotti, tunnels e stazioni militari, un nucleo di uomini determinati, preventivamente muniti di opportuni mezzi di distruzione? Quale miglior sistema di assicurarsi guide praticissime dei luoghi, appena avvenuta l'invasione?...

Ciò supporrebbe però una organizzazione di un machiavellismo, cui non è giunto lo stesso Machiavelli.

E la possibilità di una tale organizzazione può esistere in Francia, data la parte sempre più importante che assume l'elemento straniero nelle iniziative, nelle manifestazioni del lavoro. I nati francesi non erano al censimento del 1911 che 37 844.586, e la popolazione residente saliva a 38,844,053. Oltre ad un milione di stranieri, dimora adunque in Francia, e fra questi circa trecento ottantamila *italiani*, trecento diecimila fra belgi e lussemburghesi, *ottantottomila svizzeri*. E a queste cifre ingenti bisogna aggiungere *quelle delle immigrati fluttuanti*.

Come fare a garantirsi?

La Svizzera, per i suoi lavori di fortificazioni, ha ora adottato il sistema di farli eseguire esclusivamente dalle truppe del genio. Ciò equivale a rimandarli alle calende greche. Dovrà la Francia adottare provvedimenti analoghi per tutto quanto può aver rapporto alle sue cose militari?

E' pressochè impossibile sfuggire al controllo degli osservatori estranieri — non dico spie — là dove la popolazione è omogenea; come fare dove è tanto mista come in talune provincie o dipartimenti francesi, sopratutto dell'Est?

Evidentemente, militarmente parlando, la presenza di grandi colonie straniere in seno ad una nazione, costituisce un pericolo tutt'altro che trascurabile!...

George

Notizie dal Friuli

L'INAUGURAZIONE

del Corso Magistrale d'Emigrazione

Ieri mattina alle 10 15 in una sala delle Scuole Comunali di via Dante di Udine, venne solennemente inaugurato il corso Magistrale dell'Emigrazione.

Erano presenti molti maestri e maestre d'ogni parte della Provincia, il comm. Borgomanero il cav. d.r *Murero* assessore del Comune di Udine, il d.r Ernesto *Piemonte il direttore didattico* Fattorello il cav. Ragazzoni e moltissimi *altri*.

Parlò per primo illustrando lo scopo del *corso* il comm. Borgomanero:

Signori, egli disse, l'onorevole Presidente *della Sezione friulana* dell'Umanitaria, comm. Pecile dolente che precedenti impegni *gli* impediscano di intervenire alla inaugurazione del corso magistrale per l'emigrazione dalla sezione stessa promosso ha delegato me di portare ai maestri qui convenuti il saluto.

La Sezione friulana dell'Umanitaria animata solamente da alta idealità del bene, che ha promosso benefiche istituzioni, quale la cooperativa di consumo, che ha coadiuvato e coadiuva l'istituzione delle scuole professionali, che non trascura il problema della scuola di economia domestica, che ha cercato e cerca d'infondere, di sviluppare l'idea della previdenza specialmente nella classe operaia, che favorisce il sorgere di società operaia di mutuo soccorso, che ora studia il difficile e triste problema della delinquenza minorile e della infanzia abbandonata mirando a nuove forme di assistenza e di difesa «pro minorenni» che avverte il modo come dare maggiore sviluppo alle istituzioni pre e post — scolastiche — la sezione Friulana dell'Umanitaria non poteva, non doveva trascurare di promuovere anche le scuole serali «pro emigranti».

Ed ora la sezione friulana dell'Umanitaria da sola, colle scarse sue risorse, è riuscita a promuovere questo questo primo convegno di maestri assicurando ad essi il concorso di valorosi conferenzieri, *fra i quali* di una egregia e dotta persona appartenente alle Sezioni Umanitaria di *Milano*. Non è compito mio di tracciarvi il programma, di addimostrarvi l'utilità di queste conferenze: esse mirano a raggiungere lo scopo che voi, educatori dei nostri figli, possiate viè meglio e degnamente assolvere il compito vostro anche nelle scuole «pro emigranti».

Là dove l'emigrazione è numerosa giova la parola calma e persuasiva del maestro che sappia infondere in coloro che emigrano il sentimento del dovere, l'onestà della vita, la forza di farsi sentire e rispettare dovunque tenendo anche in così lontane contrade alto e venerato il nome d'Italia, e dando ad essi la forza di tutelare *sempre i propri diritti* con quella energia intellettuale e morale che viene dalla fiera conoscenza di sè stesso.

A questo tendono le scuole serali «pro emigranti»: ma perchè possano raggiungere completamente lo scopo giova allevato la popolazione tecnica specializzata dell'insegnante, il quale, alla sua volta, conscio della importanza della istituzione, potrà riescire a formare sull'emigrante l'idea che queste scuole mirano ad accrescere la conoscenza, il sapere, le facoltà lavorative e produttive dell'operaio: così esse saranno fattori di educazione e di progresso.

L'Umanitaria nutre viva fiducia che per altri convegni troverà conforto ed appoggio anche finanziario e presso il Commissariato dell'Emigrazione e presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Noi dell'Umanitaria insisteremo per questo *appoggio*, ma le nostre insistenze avranno migliore accoglienza se sostenute dai risultati di questo primo convegno.

L'oratore chiude applauditissimo rinnovando ai maestri convenuti il saluto dell'Umanitaria.

Il saluto del Comune di Udine

Quindi il cav. Murero assessore del Comune di Udine porta con calde parole il saluto della Rappresentanza comunale, a tutti gli egregi maestri della città e della provincia, i quali, con nobile sacrificio si sono assunti l'obbligo di frequentare queste lezioni per trarne da esse l'insegnamento che poi sapranno bene impartire ai nostri emigranti.

Chiude augurandosi che la Scuola che oggi si inaugura ottenga il più felice dei successi. (*Vivi applausi*).

Segue il *direttore didattico sig. Fattorello* il quale a nome dei colleghi *ringraria vivamente* la Sezione Umanitaria per l'istituzione del corso.

L'oratore è certo che il maestro in questo corso apprenderà quanto potrà essergli ausilio grandissimo nell'opera d'educazione degli emigranti; e facendo questi uomini più sereni, più calcolatori, più consci de' propri diritti e doveri, sarà un bene non solo ad essi ma alla società, alla patria. (*Applausi*).

Da ultimo parla il d.r Ernesto Piemonte il quale porta ai convenuti il saluto del segretariato dell'Emigrazione.

Finiti i discorsi inaugurali ai convenuti venne servito un rinfresco.

Nel pomeriggio il *maestro Zanini* ha comunicate le lezioni le quali dureranno una settimana. *Insegnanti* oltre il maestro Zanini saranno il d.r Cosattini il d r *Piemonte* ed altri cultori dei problemi scolastici e dell'emigrazione.

da Bagnaria Arsa

Il 50.o anniversario

della celebrazione della Messa d'un sacerdote modello

Tutto un paese con concorde volere ed intento, sacerdoti tutti dei dintorni ed altri da lontani centri della provincia, amici sinceri, estimatori numerosi, hanno pagato per due giorni a Don Pietro Tiussi il loro tributo d'omaggio e d'augurio.

Don Pietro Tiussi di Castions delle Mura, il retto, piissimo sacerdote, il fervente apostolo della scuola, il maestro appassionato e valente, ha accolto tutti domenica ed anche lunedì con quel cuore, con quella cordiale e semplice bontà con cui accolse sempre devoti, allievi, amici, bisognosi sofferenti.

Egli non s'attendeva tanto perchè 35 anni spesi ad educare masse incolte quaggiù in uno degli estremi e minuscoli paesetti di Confine, gli sono sembrati semplice dovere, perchè non s'è accorto che quand'egli spendeva lunghe ore educando bimbi e adulti con amore impareggiabile, *egli* dava *forse* ancor di più quanto si può richiedere per darne da un *solo* uomo non s'è accorto che quando sostituiva per forza di circostanze, e d'ambiente, il medico egli dava un po' più di quanto può dare il semplice sacerdote, era lungi dall'esigere che il gran bene dato con cuore e senza compenso venga segnato nel libro d'oro solo di Dio, ma anche nell'animo grato dei beneficati, e di tutti coloro che sentono gli effetti dell'opera pia, dell'educatore coscienzioso ed instancabile.

Vada a lui il plauso e l'omaggio anche da queste colonne e sia egli additato ai colleghi, agli istitutori, al pubblico come esempio di rettitudine di fede, di modestia e di cuore!

da Sedegliano

Mostra bovina

Ci scrivono 30:

Ecco l'esito della riuscitissima mostra, con le relative premiazioni per categorie:

Capi presentati circa 140.

Categoria I. — Maschi — Premiati:

Classe A. — I. Rinaldi Antonio.

Classe B. — 1. Bello Gio Batta — 2. Rinaldi Antonio — 3. Rinaldi Rinaldo.

Classe C. — I. Società allevatori di Gradisca — 2. Società allevatori di Gradisca.

Categoria II. — Femmine:

Classe D. — 1. *Menini Domenico* — 2. Menini Domenico — 3. Birarda *Vittorio* — 4. *Menini Domenico*.

Classe E — 1. Vit Domenico — 2. Zoratti G. Maria — 3. Chiesa Valentino — 4. Venier Pietro — 5. Prenassi Giuseppe.

Classe F — 1. Valoppi Ferdinando — 2 Menini Domenico — 3. Valoppi Pietro — 4. Chiesa Valentino — 5 Venier Pietro — 6. Pagnucco Gio. Batta.

Classe G.: I. Chiesa Antonio — 2. Prenassi Giuseppe — 3 Venier Antonio — 4. Mezzavilla Gio. Batta — 5. Chiesa Antonio.

Cat. III. — Gruppi:

I. Chiesa Valentino che espone 15. capi — 2. Menini Domenico che espone 10 capi — 3. Moretti *Ferdinando* — 4. Pagnucco Gio Batta pari merito che *espongono* 4 capi.

I premiati al tiro allo storno

Nel riuscitissimo tiro allo storno furono premiati: Al tiro apertura: 1. Vanni nob. Degli Onesti — 2. *Ciani* — 3. Pittana.

Nel gran tiro *Sedegliano*: 1 e *2* premio fu diviso fra il sig. Mattiussi *Virgilio e Foghini* — 3. Meneghini — 4. Battiston — 5. Rinaldi — 6. Pittana — 7. Ciani — 8. Beltrame.

Le Poule furono vinte da Rinaldi — Cattaruzzi — Vanni nob. degli Onesti — Variola — Pittana — Beltrame — Mattiussi — Cucchini e Pittana.

I storni erano velocissimi. Campo di tiro splendido.

da S. Vito al Tagliam.

A Teatro

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della Compagnia delle Maschere, con un teatro affollatissimo, che applaudì vivamente il Picello ed i suoi bravissimi compagni.

Stassera la compagnia dà la sua seconda ed ultima rappresentazione con «*Le donne curiose*» *del Goldoni*.

da Verzegnis

CADUTO A TECNIZ

Il comando dell'8.o *Reggimento* Alpini, ha partecipato al nostro Sindaco che il caporale conottadino Emilio Paschini appartenente al Battaglione «Tolmezzo» è caduto a Tecniz combattendo valorosamente.

da Codroipo

Stato Civile

Eccovi lo Stato Civile del mese di settembre nel nostro Comune:

NATI: maschi N 5 — femmine N. 10 — Totale N. 15.

MATRIMONI: Nocente Angelo con Ghirlanda Maria — Gris Costanzo con Seccaspina Alda — Rigo Luigi con Chiarcossi Marcellina — Totale N. 3.

MORTI: Dozzi Emilio di mesi 6 — Colussi Rosa di anni 48 — Nardo Giovanni di mesi 4 — Foà Ettore di anni 44 — Sappa Lino di anni 6 — Bianchi Alessandra di mesi 5 — Chiarcos Gioacchino di anni 80 — Totale N. 7.

La carne macellata

Eccovi lo specchietto delle carni macellate durante il mese di settembre: Buoi N. 13 — Vitelli N. 72 — Vacche N. 5 — Civetti N. 10 — Suini N. 1 — Sorani N. 1.

da Buia

Consiglio Comunale

Stamane alle ore nove ebbe luogo la annunciata seduta del Consiglio comunale.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Consolidato di spese obbligatorie e facoltative per l'istruzione elementare da versarsi alla tesoreria dello Stato. Venne approvato alla unanimità il contributo di lire 20165 (bilancio consolidato) riservandosi di domandare entro il 1914 l'autonomia delle scuole.

— Rimborso all'esattoria di Gemona di quote inesigibili; approvato il rimborso in lire 106.

— Modifiche alla tariffa tassa fuocativo; approvato.

— Rinnovazione del 4.o della Congregazione di Carità. Vengono eletti: A ta Pietro con voti 12 e Ursella Luigi con voti 12.

— Nomine revisori dei conti per l'anno 1913 signori Nicolò Andrea — Felice Giuseppe e Piemonte *Giuseppe*.

Nominò membri della Commissione per le tasse comunali i signori: Camoretto Luigi — Pittera Giuseppe — Lostuzzo Pietro — *Felice Giuseppe* — Calligaro Angelo — Guerra Giovanni — *Nicolò Andrea* — *Franz Giovanni* o Piemonte Giuseppe.

Venne approvato l'applicamento di strada nella borgata di Ursinis grande salvo a far presentare il preventivo di spesa del perito stradale sig. Michele Tissino.

da Buia

Le feste pro «Scuola d'arti»

Domenica 12 ottobre saranno qui tenute delle grandi feste a beneficio della benemerita Scuola d'Arte e mestieri.

Eccone il programma:

Ore 7. — Sveglia con banda.

Ore 9. — Apertura della pesca di beneficenza.

Ore 9 e mezza. — Apertura della Esposizione dei lavori della Scuola di disegno.

Ore 10 e. mezza. — Ricevimento dell'Autorità e vermout d'onore.

Ore 11. — Inaugurazione della bandiera della scuola di disegno.

Ore 11 e mezza. — Premiazione degli alunni.

Ore 12. — Visita ufficiale della Esposizione dei lavori.

Ore 12 e mezza. — Banchetto sociale.

Ore 14. — Giuochi podistici e di Gimkana sul piazzale del mercato.

Ore 15. — Programma bandistico.

Ore 16 — Lancio palloni areostatici e dirigibili.

Ore 16 e mezza. — Apertura dei balli popolari alle Alpi e al Tabacco.

Ore 10. — Illuminazione fantastica e Concerto vocale e strumentale della Società «Muzzuccato» di Udine.

da Mortegliano

Per un pozzo artesiano

Circa 300 capi famiglia si riunirono ieri all'Asilo Infantile per trattare sulla convenienza di fare una prova per un pozzo artesiano nella località segnata da un rabdomante, che fu qui or sono pochi giorni a tale scopo. Presiedeva il Comizio il signor Antonio Brunich; e dopo ampie spiegazioni date agl' intervenuti, venne nominato un Comitato esecutivo incaricato per detto lavoro.

Intervenuti erano i signori A. Brunich, co. Di Varmo G. B., Rev. Pievano, Tomada G., Gobbo Giorgio e Vesca Francesco di Luigi.

Lo stesso comitato venne autorizzato di nominare un sotto comitato per riscuotere le offerte dei paesani, per sopperire alla spesa per i lavori necessari, spesa valutata in circa mille lire. I convenuti lasciarono l'adunanza augurandosi che la prova riesca felicemente, attendendo con ansia l'inizio dei lavori e l'acqua tanto desiderata per la salute e per un risparmio di *spese*.

da Pordenone

La serata di Lina Barbieri

Lina Barbieri per la sua serata *d'onore* ebbe *profusione di fiori*, ebbe regali di odore da ammiratori e dalla Direzione del teatro, ma *il* regalo più bello, quello del trionfo, lo ebbe dal pubblico che per lei, malgrado la pioggia, era accorso dal di fuori in folla enorme.

Il Teatro, tutte esaurito, fin da sabato, presentava un aspetto imponente e la superba protagonista di «Fedora» quando apparve, elettrizò l'ambiente che la salutò con ovazioni interminabili.

Lina Barberi dopo la romanza «Mamma morta» del Chénier eseguita inarrivabilmente, dovette bissare il magnifico brano del maestro Giordano fra un subisso di applausi.

Il pubblico di Pordenone, che dell'*artista eletta*, fin dal debutto aveva saputo apprezzarne l'alto valore, la *rimeritò stassera dei maggiori regali*: quelli dell'ammirazione e dell'entusiasmo ed ha formulato anche un augurio; quello di poterla riavere in una molto prossima stagione.

Cade dalla bicicletta

Ieri Portolan Arturo d'anni 27 exguardia municipale di cui in Borgomeduna cadde dalla bicicletta in così malo modo da procurarsi la rottura della spalla sinistra.

E' ricoverato all'Ospedale ne avrà per parecchi giorni.

Esami alle tecniche

Alla nostra R. Scuola tecnica oggi mercoledì avranno luogo gli esami, di matematica I. A. — Francese II. classe — Disegno III. classe.

Giovedì 2: Francese I. classe — Disegno II. classe — Computisteria III. classe.

Venerdì 3: Disegno I. classe — Matematica II. classe — Francese III. classe.

Sabato 4: Italiano I. classe — Calligrafia II. classe — Calligrafia III. classe.

Lunedì 6: Calligrafia I. classe — Italiano II. classe — Matematica *III* classe.

Per gli esami orali giorni da stabilirsi.

da Palmanova

Il commissario dell'ospedale

Con recente decreto il generale a riposo Pasquale Oro è stato nominato Commissario prefettizio per l'amministrazione ospitaliera.

Come è stato all'amministrazione da tempo dimmissionaria era succeduta la *Giunta municipale* che ieri ha fatto la consegna al nuovo commissario.

da Tolmezzo

Una gita dell'Unione Escursionisti

L'*Unione Escursionisti* ha indetto per sabato p. v. una gita al monte *Sernio (m. 2190 sul livello del mare)*.

Alla gita tutti possono prender parte purchè muniti di viveri per due giorni di buone calzature ed indumenti.

La partenza è fissata per le ore 15 di sabato da piazza XX Settembre. Si pernotterà a Lovea.

La "Pastetta,,

TRUCCHI E COMMEDIE D'ALTRI TEMPI

La nuova legge elettorale varrà a segnare la fine della «pastetta»? Ma che cosa è la pastetta»? Non volendo esser sospettati di regionalismo, lasciamo la parola ad un collega napoletano autentico — Ernesto Serrao — il quale la definisce così: La «pastetta» è il principale ordigno di cui si servono le artiglierie dei filibustieri degli avventurieri nelle guerriglie elettorali napoletane per debellare gli avversari. Il *materiale guerresco* con cui si attende, in Napoli, a ciò che dicesi la «*campagna elettorale*» che ha qualche cosa sempre di allegro, di speciale, qualche cosa di ciò che i napoletani definiscono efficacemente «spassoso».

Il napoletano, come il parigino, spirito grazioso, leggero, ricerca a preferenza ciò che lo diverte e altrui diverte, e quindi crea volentieri la cosa «spassosa», delizia dei suoi nervi puerili e di coloro che si rallegrano nel vederlo tutto vibrante di felicità all'opera.

In fatto di elezioni, per l'appunto, Napoli creò il mezzo che ha avuto fortuna e contraffazioni numerose e che, come le canzoni di Piedigrotta, i maccheroni ed i lavori di lava incisa, ha larga esportazione in tutte le città del regno.

Ma che è dunque questa specialità bizzarra?

«Pastetta», in dialetto partenopeo, suona: pasta lievitata per fritelle. Nè più nè meno.

Adoperar la «pastetta» adunque, significa gettare nell'*urna elettorale* il lievito di voti fittizi grazie a cui una candidatura *modesta sorte* l'*effetto* a frittura compiuta, di risultar gonfia, turgida come una fritella ben manipolata, più grossa delle altre, e quindi vittoriosa.

Ai filamenti glutinati della pastetta si attaccano, a seconda della perizia, dell'agilità, dell'audacia o meno del manipolatore, una quantità di imbrogli elettorali più o meno ingegnosi che dànno alla fritella finale curiosissime configurazioni.

×

E' risaputo che uno dei grandi sa-

cerdoti, se non l'esclusivo inventore e fondatore del culto della «pastetta» fu il popolarissimo deputato Billi e che «pastettisti» famosi furono i seguaci, i cosidetti segretari dell'onorev. Billi, del non meno popolare on. duca di San Donato, dell'on. Casale di infausta memoria, e così via. Ma il segretario dei segretari di tutti costoro era un simpatico uomo, tutto nervi e furberia, un furetto in piccola spoglia umana, a nome Luigi Kraft, un napoletano di sangue svizzero, ma ingegnoso, pronto di intelligenza e di scaltrezza, entusiasta della sua intraprendenza biricchina e sfrontata, inesauribile nei tratti geniali d'audacia come autentico discendente di Masaniello: è morto venti anni fa.

A lui si deve (e il povero don Luigino se ne vantava con molta franchezza!) la invenzione della scheda girante e tutta una sottile scienza, tutta una copiosa letteratura, tutta una complessa teoria relativa ai mezzi infallibili e impunibili... per far votare i morti, i folli, i carcerati, gli inabilitati, gli emigrati in America o nelle altri parti del mondo, nonchè una quantità di risorse per operare un colpo sicuro nel fondo dell'urna, a un dato momento, il giuoco dei bussolotti grazie a cui cinquecento schede col nome di un candidato vi si trovavano come per prodigio senza che gli elettori si fossero mai sognati di riempirle ed altrettante con nome di altri candidati sparivano.

E' memorabile, anzi dirò *classico* ormai, l'espediente del 13, 14, 41 il «*terno secco*» *famoso* che, scarabocchiato alla meglio da elettori o falsi elettori analfabeti (non esisteva allora il suffragio universale) ma buoni conoscitori di numeri come lo sono tutti i napoletani, perchè tutti giocatori del lotto, veniva eletto Billi dai componenti il seggio, perchè infatti il 3 del 13, raccostato un po' all'1 poteva passare per un B, i 1 passavano per I e i 4 per L.

Ed è non meno memorabile l'episodio accaduto allo stesso Kraft, allorchè, presentatosi in una frazione del Collegio di Montecalvario a votare sotto il nome di Gennaro Vitellio (egli trovava modo, durante un'elezione generale, di votare nella medesima giornata sotto cinquanta, sessanta nomi tolti a prestito.... per l'occasione in altrettante frazioni dei dodici collegi politici della grande città) si sentì dire da un componente la minoranza del seggio, un prete arcigno:

— Voi non siete Gennaro Vitelio, perchè Gennaro Vitelio era mio fratello ed è morto qualche mese fa, dopo che già le liste elettorali eran divenute esecutive.

Al che il Kraft con insuperabile sangue freddo e brillante «spassosità» ultra-napoletana, che mise di buon umore tutta la maggioranza del seggio, formata da suoi amici ed ammiratori, oppose:

— Prendo a testimoni lor signori che questo indegno sacerdote, questo scellerato mio fratello, è talmente accecato dall'ira di parte, che dimentica la voce del sangue e vorrebbe vedermi morto! Ma vivaddio, io sono sano e vegeto e sto quì per esercitare il mio sacrosanto diritto di cittadino...

Dopo di che, votò imperturbabile, salutò graziosamente il seggio, ed uscì fiero, pettoruto.

Il prete per la sorpresa, lo sbalordimento e l'ira impotente, incapace di proferire una parola non trovò a far di meglio che cadere in deliquio.

×

Ma tutto ciò era di gran lunga superato dalla ingegnosità dello stesso on. Billi, il... compianto maestro, il capo stipite dei «pastettisti» geniali. Egli emerse in modo invincibile allorchè si trattò di cucinare, in una delle sue memorabili lotte, contro il compianto Francesco Girardi, presidente di seggio di assai difficile cottura.

In generale, i presidenti dei seggi, specialmente *nuovi* all'insidioso ambiente, facevano ciò che gli scrutatori (maggioranza e minoranza coalizzate a pro di un sol candidato) volevano; cosicchè queste erano le sole arbitre di accettare oppur no su vasta scala la «pastetta»; ma il magistrato in questione era un osso duro a rodere, un uomo alacre attento, diffidente, rigido assai fortemente prevenuto contro i «pastettisti». *Pure era necessario* in quella data Sezione gettare una pastetta di almeno cento voti, se si voleva vincere.

La sezione aveva il suo *seggio* in una scuola municipale di via Magnacavallo. L'on. Billi visitò la scuola il dì prima della elezione e caldamente raccomandò al bidello di collocare bene il banco degli scrutatori rimpetto ad un balcone. E così fu fatto.

All'indomani le operazioni elettorali furono iniziate col consueto grande apparato di «mazzieri» cioè di camorristi, di «guappi», di «uommene e core» che formano invariabilmente la guardia del corpo dei grandi elettori in qualunque collegio di Napoli e Provincia e Terra di Lavoro, con la solita allegra assordante ressa di «scugnizzi» di carrozzelle imbandierate.

L'austero magistrato sedè al suo posto e da principio fu attentissimo.

Ma dopo pochi minuti l'attenzione sua si attenuò; dopo un'ora circa, essa *era volata addirittura*; e verso sera al termine della votazione, l'egregio uomo era completamente assente di anima se non di corpo, dal seggio che presiedeva. I suoi nervi, il suo spirito erano in subbuglio; la sua volontà era annientata. Il malcapitato era posseduto da una febbre impetuosa, da una esaltazione insolita prepotente che però non preccupava gli operosi componenti il seggio, tutti «billisti» sfegatati, i quali, anzi, ad un certo momento, gettarono indisturbati una copiosa «pastetta» nel vaso della urna senza che il presidente battesse ciglio e mostrasse di essersi avveduto di un sol gesto sospetto.

Che era avvenuto?

Il sagace candidato interessato aveva saputo che l'integro uomo della legge aveva un debole per le donne.

Allora egli aveva *formato* il suo piano.

Erasi recato da un ciabattino suo fido elettore, abitante un minuscolo quartierino avente un balconcello che fronteggiava il balcone della sede elettorale di via Magnocavallo. Gli aveva detto, facendogli mille moine! Mastro Vicié, io ti dispenso dal recarti a votare per me domani. Prendi, queste sono le dieci lire, e vattene con la tua signora, per tutta la giornata di domani a fare una gita in campagna, a patto che tu lasci a me la chiave di casa tua. Non ti occupare di ciò che accadrà... Essa è in buone mani.

Poi era andato da una delle più allegre, formose ed appetitose mondane del popoloso rione, ricco di pomposi fiori umani al prezzo discreto, e per cinquanta lire la aveva scritturata per tutto il dì *della giornata campale*, al solo patto che se essa voleva andare *del quartierino* del ciabattino starsene quasi sempre nei pressi del balcone, farvi lentamente e minuziosamente toilette, indossare un «peignoir» assai scolacciato, alzare di tanto in tanto ostensibilmente un lembo del medesimo per fingere di allacciarsi meglio una giarrettiera sull'alto di una calza di seta assai fine... abbandonarsi in attitudini languide su di una chaise longue all'uopo collocata in mezza luce tra il balconcello e il fondo della stanzetta semi-buia...

Il programma fu eseguito appuntino dalla intelligente e procace creatura.

E ad elezioni compiute essa ricevette a titolo di premio, un «piccolo fiore».

×

E il lettore ci perdoni se *siamo* andati ad esumare questi ricordi elettorali allegri. Che vuole? E' così triste la vita, non esclusa — oh no! — quella nei periodi elettorali, che qualche sorriso a rompere la monotonia immusonita, non guasta!

Cronaca Cittadina

MOVIMENTO ELETTORALE

COLLEGIO DI UDINE

Per la proclamazione dell'on. Girardini

Il Comitato Elettorale Democratico, ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Questo Comitato si pregia invitarLa alla riunione che seguirà Domenica 5 ottobre alle ore 11, nel «Teatro Minerva», per la proclamazione della candidatura dell'on. GIUSEPPE GIRARDINI.

Questo Comitato La prega — ov'Ella non potesse intervenire — d'inviare l'adesione scritta.

Ossequi.

Il Comitato Elettorale Democratico

COLLEGIO DI TOLMEZZO

da Tolmezzo

La candidatura Gortani

Ci scrivono, 1.

Il prof. Michele Gortani avrà quanto prima, a mezzo d'una lettera firmata da parecchi elettori, l'offerta ufficiale della candidatura politica, alla quale egli risponderà accettando, e esponendo il suo programma. Il quale quantunque non si ritenga democratico, conterrà ampie dichiarazioni di liberalismo.

Se le nostre informazioni sono esatte, tanto la offerta della candidatura che la presentazione del programma seguiranno sabato prossimo.

Contro i ritardi nell'iscrizione dei fanciulli nelle scuole

L'egregio avv. Cristofori assessore per l'istruzione del nostro Comune ha diramata la seguente circolare:

«Oggi si apriranno le iscrizioni nelle varie sedi urbane e rurali delle scuole elementari, e continueranno fino al giorno 11 ottobre, dalle ore 9 alle 12.

Pur troppo negli anni decorsi — non ostante le ripetute sollecitazioni divulgate con pubblici avvisi e con inserzioni sui giornali cittadini, o mediante inviti particolari verbali e scritti fatti dai maestri e dai messi comunali — s'ebbe a rilevare una incorreggibile trascuranza da parte di molte famiglie anche di buona condizione sociale, nel presentare alla scuola i loro figliuoli. E' questa un'abitudine deplorevolissima che porta conseguenze assai gravi, sia alla educazione dei fanciulli, sia all'ordine scolastico ed al profitto degli studi.

Siccome le iscrizioni tardive si protraggono di solito a tutto il mese di ottobre ed anche alle prime settimane di novembre, non è possibile fino a quel tempo provvedere alla regolare costituzione e sistemazione delle classi ai necessari trasferimenti degli alunni da sede a sede, all'assegnazione definitiva degli insegnanti, all'assunzione di una parte del personale provvisorio.

Inoltre il ritardo nelle iscrizioni non permette che si proceda sollecitamente ad una compiuta registrazione degli alunni chiedenti il fabbisogno scolastico e la refezione gratuita, così che gli elenchi di essi (che devono essere poi accuratamente spogliati e corredati delle relative informazioni dallo speciale Ufficio annesso alla Congregazione di carità) non si possono compilare che a scuole aperte, con successive aggiunte posteriori fatte anche in più riprese. Quindi complicazioni e ritardi nella distribuzione dei libri e nella somministrazione delle refezioni agli alunni sussidiati; quindi perdita di due o tre settimane di proficuo lavoro scolastico, in una stagione la quale assai meglio d'altre vi si presterebbe.

Tale abitudine di trascuranza deve cessare in una città civile e che apprezza i benefici della scuola.

Quest'Amministrazione comunale spera di arrivare a ciò coi mezzi della persuasione e di essere costretta a ricorrere ad altri provvedimenti, come l'applicazione delle penalità di legge e il diniego ai ritardatari dei vantaggi (libri, quaderni, refezione ecc.) accordati finora per incoraggiare e rendere proficua la frequenza alla scuola anche a coloro cui l'obbligo dell'istruzione, per ragioni economiche, potesse riuscire difficile e gravoso».

Il Consiglio dell'Operaia

discute il

CONCORDATO DELLA BANCA COOPERATIVA.

Jersera si riunì il Consiglio della nostra Società Operaia per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Sedevano alla Presidenza il presidente L. Fontanini, il vice-pres. A. Calligaris, i direttori L. *Pignat* e E. Foramitti, i consiglieri presenti erano 10.

Il Conto del mese di *agosto* venne approvato dopo alcuni chiarimenti forniti *dalla Direzione al Consiglio*. — Il capitale sociale al 30 agosto era di L. 252,155.34.

All'oggetto: Concordato con la Banca Cooperativa, il pres. Fontanini, il vice presidente Calligaris ed il direttore Pi*gnat informarono* il Consiglio sul contegno tenuto della Direzione alle riunioni per le proposte di concordato per la Banca Coop. Udinese, dicendo che essa si attenne alla proposta migliore, quella cioè della perdita del 17 per cento, con la fiducia però che tale perdita verrà diminuita al termine dei conteggi.

Desidera che il Consiglio esponga il proprio pensiero, avvertendo però che il mandato di trattative gli venne accordato con delibera consigliare e con apposito ordine del giorno.

Cremese. Dice che pur troppo anche la Società Operaia deve sentire le conseguenze finanziarie della Banca Cooperativa. Con la proposta di concordato accennata dalla Presidenza la perdita sarà di L. 3957.75 In mancanza quindi di una proposta migliore si *imponeva* quella del concordato, evitando così le *dolorose conseguenze* del fallimento e la certa e maggiore perdita di capitale. *Desidera* poi sapere come intenda di provvedere la Direzione per i bisogni ordinari delle pensioni dal momento che il capitale di 23,275 lire depositato alla Banca Cooperativa era il solo capitale maneggiabile per pensioni e diverse, essendochè il capitale di 215,000 lire è depositato alla Cassa di Risparmio per l'operazione delle pensioni ai soci. Desidera qualche chiarimento in proposito.

Fontanini. Le giuste preoccupazioni del Cremese si affacciarono subito alla Direzione e questa non mancò di far pratiche con un'altro Istituto di Credito cittadino per avere un antecipo. A dir vero la Banca di Udine si prestò a tale operazione e ad un tasso d'interesse minimo. Confida che con l'anticipo di 3 mila lire la Società potrà proseguire fino al termine dell'anno.

Vendruscolo. Dichiara che egli pure avrebbe accettato la proposta del concordato ma fa presente che trattandosi di un argomento di così vitale importanza era il caso di convocare l'Assemblea e sentire da questa il pensiero anche per levare il Consiglio da una responsabilità di fronte ai soci.

Dichiara che si asterrà dalla votazione sull'operato della Direzione.

Pignat. Non era possibile ottenere maggiori agevolezze. Tanto lui quanto il cav. Calligaris si interessarono fortemente dell'argomento ed assicurano che condizioni migliori non si potevano ottenere anche votando contro il concordato.

La Direzione del resto era facoltizzata dal Consiglio ad agire nel miglior modo possibile e nell'interesse della Società.

Sull'argomento prendono la parola i cons. *Seitz, Prosperi, Gervasoni, Mauro*, i tre primi in favore del concordato, il quarto dichiarandosi contrario.

Calligaris Espone il male cui si andava incontro qualora si avesse patteggiato per il fallimento. La piccola industria e gli operai ne sentivano i funesti effetti.

Dice di confidare che non si raggiungerà la perdita del 17 per cento, ma *qualcosa* di meno La Direzione cercherà in qualche modo, con spettacoli od altro di rimarginare la ferita.

Posto in votazione, l'operato della Direzione è approvato con 12 voti favorevoli, uno contro, ed uno astenuto.

Il presidente comunica che la Direzione ha partecipato alla festa operaia di Tolmezzo e che l'avv. Cosattini, delegato della nostra Società svolse egregiamente al Congresso il tema sulle assicurazioni obbligatorie integrali.

Accennò alla gita di Cividale e dell'ottima accoglienza avuta; a quella consorella furono mandati doverosi ringraziamenti.

Seitz fa raccomandazione che non venga dato carattere ufficiale a quelle gite i cui partecipanti non arrivino a 150 o 200.

La direzione accoglie tale proposta.

Comunica pure che il gruppo di soci e non soci recatosi a Parigi rimase soddisfatto per le belle accoglienze.

Viene pure comunicato che la Società che prima si era fatta iniziatrice delle onoranze verdiane, ha aderito alla costituzione di un Comitato popolare cittadino.

Comunica infine che la Direzione si recò presso l'on. Girardini per interessarlo al grave problema della disoccupazione, e che il deputato di Udine ripetè le più ampie assicurazioni del suo vivo interessamento.

La discussione intorno al *concordato* della Banca Cooperativa scopre uno tra i lati più dolorosi del grave dissesto bancario. Sodalizi operai, istituti di beneficenza, società filantropiche, rimasero vittime — e per somme rilevanti, che verranno forse a tempo opportuno pubblicate — di tutto quel cumulo di circostanze che condussero la Banca all'odierna situazione. Sembra inoltre che qualche istituzione di beneficenza avrebbe potuto in tempo salvarsi — *come fecero molti* depositanti — ritirando sollecitamente i propri depositi, ma che ne venne sconsigliata con ampie assicurazioni.

La buona fede non esime dalle responsabilità, e quelle di carattere morale, anzi, le aggrava.

Gli amministratori della Banca, farebbero quindi un'ottima figura se promettessero, liquidata completamente la situazione, di provvedere al reintegro dei quattrini perduti dai sodalizi di povera gente e di quelli destinati ad alleviare miserie. Sarebbe generosa parentesi in una pagina tutt'altro che lieta.

Siccome però le vie del mondo non sono lastricate di buone intenzioni, la Società Operaia potrebbe farsi iniziatrice d'una riunione tra gli enti danneggiati, per le opportune pratiche con gli amministratori. I quali, se hanno trattato il concordato con i criteri d'affare (e nessuno può condannarli [per] questo) si troverebbero dinanzi a u[na] quistione di carattere puramente m[o]rale, dove le opinioni non possono [es]sere diverse.

g. b.

Concorso di applicati ferrovia[ri]

E' aperto un concorso a N. 60 po[sti] di applicato in prova sulle ferrovie del Stato al quale potranno partecipa[re] gli aspiranti che risiedono o sono d[o]miciliati in località compresa nel[la] giurisdizione del Compartimento [di] Venezia.

Gli aspiranti dovranno:

Possedere la licenza tecnica o gi[n]nasiale od altro titolo di studio equ[i]polente; avere *compiuto* il 17° anno [di] età e non oltrepassato il 25° al 12 n[o]vembre 1913; presentare entro il [...] novembre 1913 la domanda in car[ta] da bollo da L. 0.60, compilata conform[e] al modello inserito nell'avviso pr[o]gramma, e tutti gli altri documen[ti] prescritti dal programma stesso c[he] trovasi ostensibile presso i sigg. Ca[pi] Stazione.

L'istruttoria dell'affare dei falsi moneta[ri]

Come abbiamo annunciato, l'altr[o] ieri giunsero nella *nostra città* gli a[r]restati a brindisi per il noto affare d[ei] nichelini falsi.

Ieri ed oggi il giudice istruttore av[v.] Pampanini assistito dal cane. Lucatel[li] ha proceduto agli interrogatori d[ei] nuovi arrestati, ai quali sono sta[te] contestate tutte le molte e gravissim[e] circostanze che contro di essi venne[ro] raccolte dal Commissario di P. S. ca[v.] Gigante specialmente dall'epistolari[o] che fu sequestrato.

La Cavalleria nella nuova Caserma

L'altro ieri il 13.o reggimento c[a]valleggeri si è trasportato nella nuov[a] ed ampia caserma fuori porta Pra[c]chiuso, e nella caserma che prima oc[c]upava s'è installato l'8.o reggiment[o] alpini, il quale si trova così riunit[o] in una caserma comoda ed ampia.

Ieri sono poi giunti tutti i batta[]glioni dell'8.o che si trovavano nell[e] sedie estive di Gemona, Chiusaforte [e] Tarcento.

La carne macellata

Diamo qui la statistica della car[ne] macellata nel settembre testè scorso: Buoi N. 101 Q.li 372.26 — Vacch[e] N. 133 Q.li 317.57 — Tori N. 2 Q.[li] 7.93 — Vitelli N. 830 Q.li 424.40 — Cavalli N. 14 Q.li 11.32 — Lanu[ti] N. 42.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Settembre 1913

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	93.4[...]
» 3 1/2 0/0 netto 1902	93.1[...]
» 3 0/0	66.–
AZIONI	
Banca d'Italia 1415.75 | Ferrovie Medit.	273.7[...]
Ferrovie Merid. 538.50 | Società Veneta	118.5[...]
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	483.–
» Meridionali	–.–
» Mediterranee 4 0/0	–.–
» Italiane 3 0/0	324.–
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.6[...]
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	–.–
» Cassa R. Milano 4 0/0	–.–
» Cassa R. Milano 5 0/0	–.–
» Istituto italiano, Roma 4 0/5	–.–
» Idem 4 1/2 0/0	–.–
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 101.12 | Pietrobur.(rubli)	270.3[...]
Londra (sterline) 25.51 | Rumania (lei)	–.–
Germania (mar.) 124.91 | Nuova Jork (dol.)	5.2[...]
Austria (corone) 105.92 | Turchia (lire tur.)	23.1[...]

Orario Ferroviario e Tram[vie]

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.3[...]
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.[...]
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 15.[...] — 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.1[...] D. 11.25 — A. 18.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
[S.] Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8[...] — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.30 — M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 2[...].14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 9.6 — 11.41 15.16 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.6
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.55 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.37 — A. 9.3[...] — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.53 — 15.50 — 19.30 — 21.58.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele) P. Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.3[...] 15.11 — 19.25 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» 155

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

servidorame del quartiere. — Erano persone di moralità equivoca e di principii larghi, come pur troppo! ce ne son tanti; onesti, sinchè non sia loro interesse o sinchè non si offra loro l'occasione di cessare di esserlo. Siccome il loro commercio andava a gonfie vele, Non erano furfanti .. e se qualche loro avventore dimenticava nel *loro negozio* il borsellino, si facevano un dovere di *restituirglielo.*

Il marito aveva ventiquattr'anni e diciannove la moglie, quando, con somma loro gioia, ella diede alla luce un figlio. Fu gran festa nella bottega, e il neonato fu battezzato col nome di Giustino, che era quello del suo padrino, il quale non era un tizio qualunque, ma bensì il cameriere di fiducia del marchese di Brévau. Ma avere un figlio, è il meno.. Allevarlo sino ai sette od otto anni, è nulla..

Il difficile sta nel dargli una bella educazione che gli procuri uno stato in società. Questo è a quanto tesero, ormai, tutte le cure dei coniugi Chevassat. Questi stupidi, che avevano una bottega bene avviata e che ritraevano più di quanto era loro necessario alla vita, ove col tempo avrebbero, senza fallo, realizzata una non lieve sostanza, non pensarono che l'ingrandirla, per poi in seguito lasciarla al loro figlio, sarebbe stato il migliore e più saggio partito per essi e per lui. No. Giura*rono* di sagrificare tutti i loro risparmi, di privarsi eziandio per fare del *loro* Giustino un uomo superiore ai suoi genitori, un *signore....* E che signore! La madre se lo sognava commesso di un agente di cambio, e per dir poco, primo giovane di notaio.. Il padre poi amava figurarselo impiegato governativo, titolare di qualche brillante od invidiata carica, ove, dopo venticinque anni di servizio, si raggiunge un *maximum* di tremiladuecento franchi all'anno.

«Il risultato di queste ambiziose mire si fu che sino dalla età di nove anni, il *giovane Giustino ne fece sempre* abbastanza per trovarsi ad un pelo di *essere scacciato*, senza però esserlo mai. Di tal cosa non si curavano gli Chevassat. Erano talmente assuefatti a riguardare il loro figliuolo come dotato d'un'indole eccezionale, che nessuno poteva toglier loro di mente che egli non fosse il primo, il migliore e il più distinto allievo del collegio. Se i rapporti di Giustino erano brutti — e erano sempre — essi non pensavano che ad accusare i professori di vederlo di mal occhio. Se alla fine dell'anno non aveva alcun premio — e non ne aveva mai — non sapevano qual festa fargli per consolarlo della *manifesta* ingiustizia di cui era vittima.

«Le conseguenze di questo sistema di leggieri s'indovinano. A quattordici anni, Giustino aveva nel più profondo dispregio i suoi genitori, li trattava come vili servi, e arrossiva di loro al segno di proibire a suo padre di venirlo a trovare al parlatorio. Quando era in vacanza, si sarebbe fatto tagliare a pezzi prima che aiutare suo padre e versare un bicchiere di vino ad un avventore, ed anzi scappava di casa col pretesto che l'odor di bettola gli ripugnava.. In tal guisa giunse ai diciasette anni.. I suoi studii non erano ancora terminati, ma siccome egli in *collegio* si annoiava... dichiarò che non ci voleva più tornare, e, infatti, non ci tornò più. Quando suo padre, sebbene timidamente, gli chiese che cosa intendeva di fare, non gli rispose che con una scrollata di spalle. Che fece? Nulla. Corse le vie di Parigi... Vestirsi all'ultima moda, passeggiare con lo stuzzicadenti in bocca dinanzi ai più *rinomati trattori*, darsi il tono di figlio di famiglia nel quartiere Latino, noleggiare una vettura che egli stesso guidava, avendo al fianco, con le braccia incrociate, un domestico posticcio, tale e quale altro era il modo con cui impiegava il suo tempo. Le notti, le passava al giuoco... e quando perdeva, la cassetta della paterna bettola rimediava a tutto. I suoi genitori gli avevan tolto in affitto e comodamente ammobiliato un quartierino nella casa dov'essi abitavano, e si adoperavano con prodigi di servilità per trattenervelo, trascurando i loro affari per essere sempre ai suoi ordini.

«Il che non toglieva che dicesse continuamente di voler andare ad abitare altrove, non potendo, diceva lui, dar convegno ai suoi amici in una casa dove il suo nome si leggeva sull'insegna di una bettola della più bassa sfera. Esser figlio di un oste e chiamarsi Chevassat!... era una disperazione... E guai più serii dovevano piombargli addosso, dopo due anni di quella vita fastosa. Un bel giorno egli aveva bisogno, a quanto asseriva, di venticinque luigi, i suoi genitori gli risposero piangendo che non possedevano nemmeno venticinque franchi, che erano allo stremo dei loro mezzi, che il dì prima si erano trovati nella impossibilità di pagare una cambiale, che sovrastava loro una procedura, e che il fallimento era imminente. Essi non rimproveravano a Giustino di aver divorato i loro risparmi, oh! no' tutt'altro! gli chiedevano anzi perdono di non averne altri da prodigargliene. E fu tremando che si arrischiarono a dirgli, che forse avrebbe agito da saggio procurandosi un impiego.. Egli rispose freddamente: «Rifletterò... vedrò.. ma intanto mi abbisognano i cinquecento franchi... » E li ebbe. Suo padre e sua madre avevano ancora il oro orologio e vari gioielli, e il Monte di Pietà era vicino. Tuttavia comprese che la fonte che egli credeva inesauribile, era esausta, e che d'allora innanzi il suo borsellino sarebbe rimasto vuoto, se non trovava qualche modo di riempirlo da sè. Si mise dunque in cerca di un impiego, e il suo padrino, il cameriere, gliene procurò uno, presso un banchiere, il quale cercava un impiegato fedele, un giovane che avrebbe ammaestrato per affidargli in seguito il maneggio dei suoi *fondi...* »

La voce di compare Ravinet, a queste ultime parole, si alterò in guisa

Onoranze funebri

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Luigia Zilli: Vittoria Fioritoini 1, Caterina Volpe 2, Regina ved. Trenca 2; di Lucia Severi ved. Bondi: Stefanutti Fritti 2; di Chiurlo Emilio: Fam. Viglietto 1, Giacomo Comessatti 5, Elio Camerini (Trieste) 5; di Cossittini Giulia: Teresa Molinis 1; di Tacito dott. Zambelli: Bonlempo Caterina 1, Antonini Giovanni 1; di Aviano Augusto: prof. Antonio Del Dan 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Zambelli dott. Tacito: Giacomo Comessatti 2, Giuseppe e Emma Foga 25, avv. Girardini 2, Duodo Giov. Batt. 3, Fam. Biscoff, cav. Arturo Maligoani 10; di Emilio Chiurlo: 7. Stefanutti Gritti 2, Italico Ronzoni 5, L. Nidasio 2, Fam. prof. Grumbach 5, Luigia Minotti Troiani 1, Pietro Marcolini 5, Monico Massimiliano di Cercesitto 3, Scoccimaro Cesare 5, Basilautti Ario 13, Gabrieli rag. Antonio 1. Giulio Sorosoppi 2; di Maria Vicentini ved. Cella: Fam. Giardini 5, Enrico Viezzi 1; di Cosattini Giulia: Malagnioi 2; di Luigia Candotto: Famiglia Domiuutti 1; di Amelia Mercurio: Fratelli Menazzi 2, di Nais Pietro; avv. Gino Zagato 2; di Luigia Zilli: Adele Adele de Faccio Castagnoli 2.

LA DITTA SALANDA

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3 continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per Mercoledì e Giovedì.

Le fonti del Clitunno Interessante film dal vero.

Il Romanzo. Capolavoro cinematografico in tre parti della Casa Cines di Roma.

Polidor ha caldo. Comicissima.

In chiusa dello spettacolo si produrrà per l'ultima volta il «DUO MELANY» con i nuovi numeri del suo repertorio.

Venerdì grande avvenimento artistico. Spettacolo eccezionale con *GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI* della celebre casa Pasquali e Comp., di Torino.

Non è chi non veda il gravissimo pericolo che conterrebbe tale patto qualora si confermasse, tendente a mutare le condizioni politico-elettorale di Gorizia e del Friuli, secondo le intenzioni degli slavizzatori. Il Governo unendo slavi e clericali con tale accordo avrebbe ottenuto la possibilità di far lavorare la Dieta, nella quale sarebbe così assicurata una maggioranza composta di 15 sloveni e di 9 clericali italiani contro una minoranza di 6 liberali nazionali. Se così fosse e tale maggioranza dovesse esistere o durare com'è prevedibile secondo gli accordi denunciati, anche per, anzi contro le questioni d'italianità che compiendo il suo dovere la minoranza sollevasse, i danni che incombono sulla vita nazionale del Friuli sono per ora veramente incalcolabili.

Per cui sarà dovere di tutti quanti amano l'italianità della provincia, dei deputati dietali e del popolo vegliare affinchè le vittorie strappate con inqualificabili sistemi ed i conseguenti connubi arrechino nel tempo d'una legislatura dietale il minor numero di danni possibile.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

IL DECRETO di scioglimento della Camera

Roma 30. — E' stato emanato il Decreto che scioglie la Camera dei Deputati; esso è redatto in questa forma:

«Vittorio Emanuele III., per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia. — Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del regno; Visto il testo unico della legge elettorale politica, approvato con regio decreto 26 giugno 1913, n. 321; Udito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — *La Camera dei Deputati* è sciolta.

Art. 2. — I collegi elettorali sono convocati per il giorno 26 ottobre 1913 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. — Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 novembre 1913.

Art. 4. — Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 27 novembre 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale, delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 29 settembre 1913.

Firmato: VITTORIO EMANUELE
Giolitti

Costantino si rifiuterà di trattare il problema delle isole colla Turchia

Parigi 30 — Re Costantino di Grecia, che stamane alle 11 è partito anticipatamente da Londra per Atene, si è detto in seguito di essere soddisfattissimo del suo colloquio col ministro degli esteri sir Edward Grey e con gli uomini di Stato francesi. Dopo il suo viaggio a Londra egli si sente confermato nella sua opinione che da parte greca sono inammissibili trattative dirette con la Porta nella questione delle isole, trattative che devono essere rimpiote recisamente senza curarsi dell'atteggiamento che può prendere la Turchia verso la Grecia. La Grecia deve adempiere il suo dovere verso l'Europa e essa deve fare pure calcolo sulla speranza che i diritti odierni della Grecia non saranno pregiudicati dalle potenze.

Un telegramma da Calais annuncia che re Costantino è sceso su territorio francese alle 2.20 pom. ed alle 2.50 proseguì il viaggio per Trieste col treno expresso del Sempione.

Speranze bulgare

Sofia, 30. — L'organo del partito di Radoslavoff, «*Narodni Prava*», parlando della ribellione albanese, che potrebbe essere incentivo ad idee di vendetta da parte bulgara, dice: «Se il Governo tiene in freno il popolo bulgaro a dispetto del desiderio dei Bulgari di dare libero sfogo al loro giusto sdegno contro la Serbia, ora impotente; esso, Governo, ne attinge il coraggio alla intima convinzione, che il problema balcanico non è peranco definitivamente risolto e che la Bulgaria, la quale è ben risoluta a conseguire i consigli pacifisti delle Potenze, al momento della sistemazione, otterrà quanto ha conseguito e meritato grazie agli incommensurabili suoi sacrifici.

Sassonoff stima che la pace è assicurata per due anni

Leopoli, 30. — I giornali polacchi annunciano da Varsavia che il ministro degli esteri Sassonoff, in un colloquio col direttore di una banca di Varsavia, (che egli ha visitato di recente in occasione di un viaggio fatto durante il suo congedo) ha detto che il commercio e l'industria possono ora svilupparsi tranquillamente, giacchè la pace appare assicurata almeno per due anni.

Al confine montenegrino regna la calma

Malcontento contro il Governo

Cettigne, 30. — L'ufficio stampa montenegrino dichiara inventate le notizie secondo le quali i malissori avrebbero preso Tusi, e presso Plava e Gusigne sarebbero stati fucilati alcuni ragguardevoli albanesi. Al confine albanese montenegrino non sono avvenuti disordini di sorta.

Le notizie di combattimenti che sarebbero avvenuti con gli albanesi provocati tra la popolazione vivo malcontento. Si rimprovera cioè al Governo di aver regalato dal principio della guerra balcanica ai malissori grandi depositi di armi e munizioni trovati nelle fortificazioni di confine turche. Gli insorti possederebbero anche parecchi cannoni delle fortificazioni di confine conquistate.

Il licenziamento dei regnicoli nel Trentino smentito

Vienna 3. — Il corrispondente della «Neue Freie Presse» da Innsbruck telegrafa: I giornali trentini recavano che il regnicolo ing. Vettori, occupato nella costruzione di una strada comunale di Telve presso Borgo di Valsugana aveva ricevuto l'ordine di deporre questo ufficio e che protestamente per disposizione della Luogotenenza tirolese anche altri addetti regnicoli dovevano essere licenziati dai servizi comunali nel Trentino.

Questa comunicazione, a quanto apprende il corrispondente della «Neue Freie Presse», il quale, come dice il giornale, ebbe queste informazioni alla Luogotenenza di Innsbruck, non corrisponde ai fatti. L'ing. Vettori dovette abbandonare il posto perchè gli manca la autorizzazione come ingegnere civile in Austria e quindi non era idoneo per l'assunzione dei lavori in questione. Per questa misura non si presero in considerazione altri motivi nazionali.

Il nuovo capitano provinciale del Friuli orientale

Trieste, 1. — Il «Piccolo» reca: Non inaspettata e non desiderata dalla parte migliore del Friuli, è giunta la notizia che monsignor Faidutti è stato nominato capitano provinciale al posto del defunto on. Pajer. Quanti hanno seguito le vicende dell'ultima lotta elettorale e sanno con quali sistemi il partito clericale, di cui mons. Faidutti è supremo esponente, sia riuscito a spuntare nelle ultime fasi di questa lotta, possono intuire che cosa significhi la sua nomina alla presidenza provinciale per tutto quel complesso di interessi dell'italianità di cui cui solo difensore è stato ed è sempre il partito liberale nazionale. Mons. Faidutti è accanito avversario del partito liberale nazionale, verso il quale non ebbe mai atteggiamenti sereni e composti, che potessero dare affidamento per un suo capitanato. Mons. Faidutti è inoltre persona perniciosa all'italianità per i molti e precisi legami che lo uniscono agli sloveni, per la cieca ed impassibile obbedienza con cui sempre fu esecutore dei desideri del Governo. Ed ora — a documentare il pericolo che la presidenza provinciale di mons. Faidutti costituisce per l'italianità del Friuli — si dice da persone autorevolissime che la nomina sua è risultato di un patto in cui si sarebbero accordati, protube il Governo, slavi e clericali, con l'obbiettivo di mutare il regolamento dietale del Friuli e di modificare lo statuto della città di Gorizia.

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

LIEBIG

E' l'ESTRATTO DI CARNE dei buongustai: il solo che è preperato col metodo originale di J. von LIEBIG. — Fama consolidata da circa mezzo secolo.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZ

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSE
Markersdorf bei Leipz
(Casa fondata nel 1860)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Mila
Cataloghi o Preventivi grati

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 900.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di *gomma*, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.° Weinböhla presso Dresda.

Deposito Generale per tutta l'Italia:

R. Wolbel - Via Senato, 24 - Milano.

(Schiarimenti gratis a richiesta).

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione di Torino Internazionale 1911

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE-DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad **ARTHUR MAHR**
DIRETTORE E PROPRIETARIO

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO